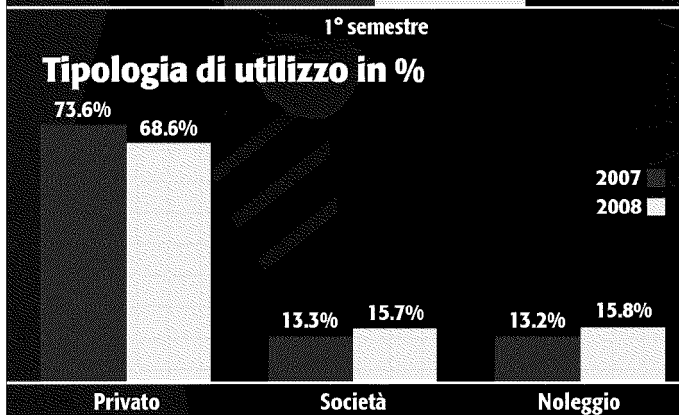
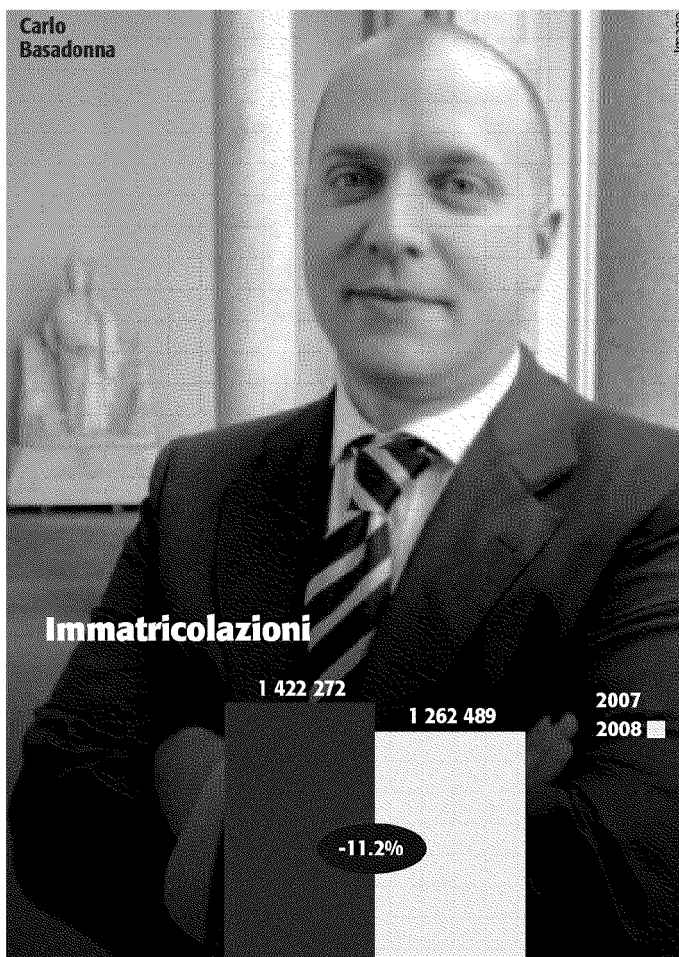


Piccole flotte aziendali crescono. In barba alla crisi

CAMILLA GAIASCHI

Cresce il mercato delle flotte aziendali. È quanto emerge dal barometro 2008 sul settore degli autoveicoli d'impresa del Corporate Vehicle Observatory, la piattaforma creata nel 2003 da Arval, società che opera nel noleggio auto a lungo termine e nella gestione delle flotte aziendali. Condotto su un campione di 4.065 società europee, di cui 400 italiane, il report conferma la crescita del settore per il Bel Paese. Malgrado il calo dell'11,2% delle immatricolazioni, passate da 1,42 milioni di veicoli nel primo trimestre del 2007 a 1,26 nel primo trimestre 2008. A risentirne è stato soprattutto il mercato privato, in calo del 6,5%, mentre è cresciuto quello delle auto aziendali (+2,4%) e del noleggio (+2,6%): «In un contesto generale del mercato non di certo ottimistico - spiega Carlo Basadonna, direttore Cvo - le flotte aziendali mostrano promettenti tassi di crescita». Nei prossimi tre anni, il potenziale del comparto sarà compreso tra il 7% delle piccole imprese e il 25% dei gruppi più strutturati. Confrontando i dati tra Paesi, inoltre, emerge che l'età media delle auto delle flotte italiane è pari a 4,7 anni, rispetto a una media europea di 5,1 anni. «L'abbassamento dell'età delle auto - spiega Vincent Rupied, direttore internazionale Cvo - resta uno dei driver principali per la lotta all'emissione di gas serra su cui i governi stanno operando con la loro politica di incentivi». Che tuttavia si applica solo alle auto nuove: «I governi insistono sull'acquisto di veicoli nuovi, ma si tratta di una soluzione insufficiente a ridurre l'età media delle auto». Prova ne è il mercato delle flotte aziendali: «Con un'età media di 4,7 anni per veicolo, le flotte azien-

Giù le immatricolazioni (-11,2%), ma aumentano i parchi auto (+2,4%) e il noleggio (+2,6%). L'età media dei veicoli italiani è tra le più basse d'Europa (4,7 anni). Boom di motori «green»



dali italiane, che per la maggior parte sono costituite da veicoli usati di recente immatricolazione, contribuiscono in modo significativo a ridurre l'emissione di gas». Ergo: «Bisogna estendere gli incentivi anche all'acquisto di veicoli usati recenti». Sui metodi di finanziamento utilizzati, invece, dal report si evince che le medie imprese preferiscono il pagamento diretto o a rate, mentre quelle più grandi ricorrono più spesso al noleggio (57%) e al leasing finanziario (17%). Dallo studio emerge inoltre che la scelta dei veicoli da parte degli imprenditori è legata soprattutto a fattori come la sicurezza, i costi e l'ambiente. Il fattore ambientale, in particolare, sta acquistando un ruolo sempre più determinante. L'attenzione da parte delle aziende italiane nei confronti del basso impatto ambientale della propria flotta è, infatti, tra le più alte di Europa (per il 55% degli imprenditori interpellati è un fattore «molto importante», il dato europeo è del 46%). Nel 2008, le immatricolazioni di auto «verdi» hanno registrato un vero e proprio boom: su 300 modelli prodotti, se nel 2007 quelli «ecologici» erano 123, il 2008 ne sforna 217, per un aumento del 76,4%. A guidare le immatricolazioni «green» sono le vetture alimentate con l'etanolo (+600%) e quelle elettriche (+400%). Segue il comparto del Gpl (+163%) e quello delle auto ibride (+15%). Di riflesso, l'universo delle flotte aziendali ha visto aumentare la presenza di auto ecologiche, che oggi rappresentano in Italia il 20% del parco auto (la media europea è del 23%).